

4. RISULTATI

4.1. L'IMPATTO DELL'AMP DI TORRE GUACETO SULLA PICCOLA PESCA ARTIGIANALE LOCALE

Nei quattro anni di studio sono state compiute 217 pesche nell'AMP (2005: n=31; 2006: n=50; 2007: n=95; 2008: n=41) e 66 al di fuori (2005: n=24; 2006: n=20; 2007: n=16; 2008: n=6). Nelle catture all'interno dell'AMP sono stati individuati 73 taxa mentre all'esterno 66.

L'analisi della composizione in specie del pescato (in percentuale), sia per le catture interne all'AMP (Fig. 4.1) che per quelle esterne (Fig. 4.2), ha dato i seguenti risultati: la specie più rappresentata risultava essere *Mullus surmuletus* che nelle catture interne l'AMP costituiva il 24% del pescato, mentre nelle catture esterne ne rappresentava il 16%. A seguire *Scorpaena scrofa* con il 15% per le catture interne e il 6% in quelle esterne. Altri taxa, al contrario, erano maggiormente presenti nelle pesche effettuate all'esterno. *Octopus vulgaris* rappresentava l'11% delle catture esterne contro l'8% di quelle interne all'AMP; *Sepia officinalis*, rispettivamente, 9% contro il 5% e *Phycis phycis* 7% contro 4%. I taxa rimanenti (es. *Dentex dentex*, *Pagrus pagrus*, *Symphodus tinca*) non mostravano differenze sostanziali in termini di proporzione del peso umido nel pescato tra catture interne all'AMP e catture esterne. Altri taxa che contribuivano per meno del 3% del pescato sono stati cumulati nella categoria "altri" che rappresentavano il 29% delle catture interne e il 36% di quelle esterne.

L'analisi della varianza (Permanova) ha rilevato un'interazione significativa 'IvsO x Ye' ad indicare che le differenze nelle catture tra area protetta e controlli variavano nel tempo (Tab.4.1). Il confronto a coppie (Tab. 4.2) ha mostrato che le differenze tra catture interne all'AMP e quelle esterne ('IvsO') erano risultate significative per tutti i 4 anni di campionamento (differenze 'IvsO' anno 2005: $t=7.88$, $P_{(perm)}=0.001$; 2006: $t=5.70$, $P_{(perm)}=0.001$; 2007: $t=4.50$, $P_{(perm)}=0.001$; 2008: $t=2.37$, $P_{(perm)}=0.027$). Questo implica che l'interazione è probabilmente attribuibile a variazioni nella magnitudine delle differenze tra protezione e controlli tra i diversi anni.

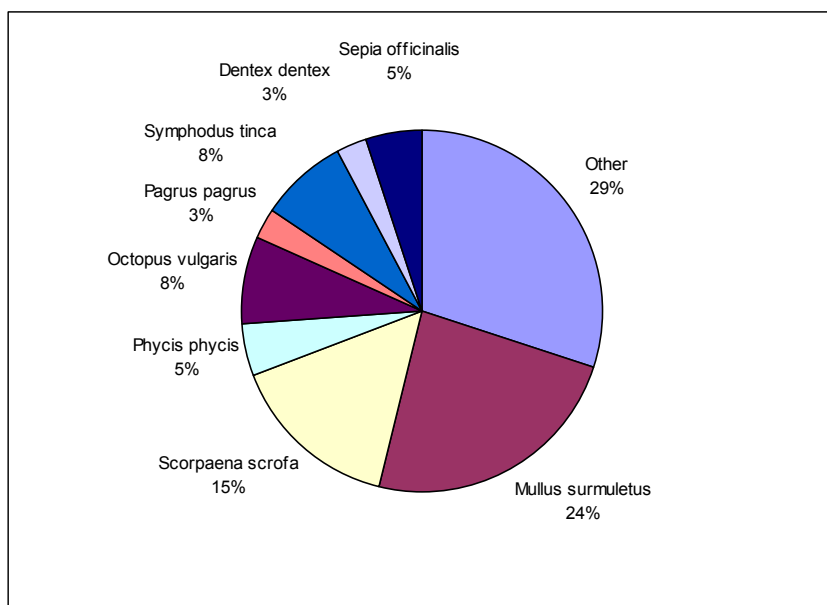


Fig. 4.1: Composizione media del pescato 2005-2008 AMP IN (%)

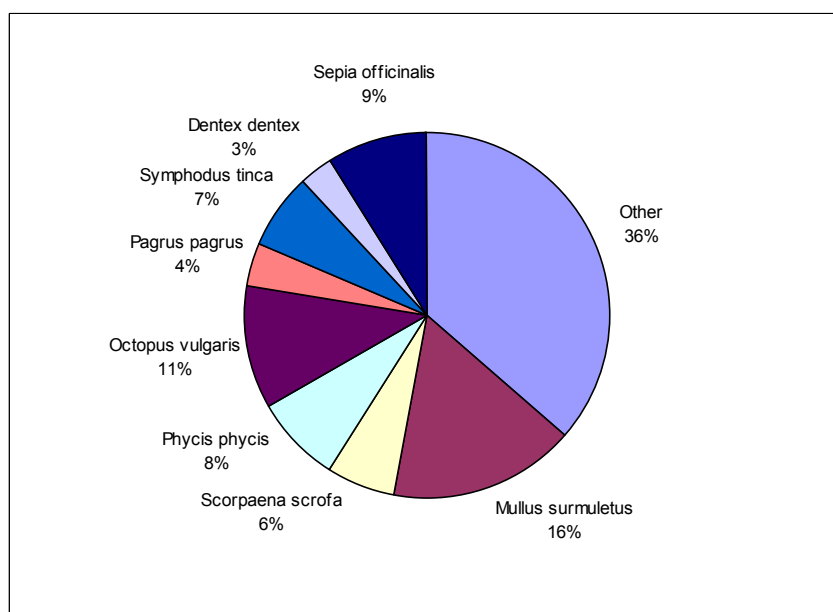


Fig. 4.2: Composizione del Pescato media 2005-2008 AMP OUT (%)

Al di fuori dell'AMP le catture totali mostravano un *trend* interannuale abbastanza stabile (con un pescato medio che è variato da circa 7 a 11 CPUE; coefficiente di variazione = 0.17), mentre all'interno dell'AMP le catture hanno mostrato un declino dopo il 2005 (> 50 CPUE) fino a stabilizzarsi nel 2007 e 2008 intorno a valori pari a 26-28 CPUE (coefficiente di variazione = 0.17). Nonostante il declino negli anni del pescato nell'AMP, la resa è risultata comunque doppia rispetto a quella ottenuta al di fuori della stessa (Fig.4.3).

Le catture di *Mullus surmuletus*, *Scorpaena scrofa*, *Pagellus erythrinus*, *Symphodus tinca* e *Dentex dentex* sono risultate più alte all'interno dell'AMP che all'esterno con una variabilità significativa negli anni mostrata da due specie: *Mullus surmuletus* e *Dentex dentex* (Tab. 4.1). Sebbene l'analisi non abbia rilevato nessuna interazione significativa, un'ispezione della Fig. 4.4 mostra che all'interno dell'AMP le catture di *Mullus surmuletus* e *Dentex dentex* sono declinate chiaramente nel corso dei 4 anni di studio, mentre all'esterno dell'AMP le catture sono risultate più basse rispetto l'interno e abbastanza stabili negli anni.

Tab. 4.1. Sintesi della Permanova condotta sulle catture totali e quelle delle specie più rappresentative, testando l'effetto dei seguenti fattori: lvsO = interno *versus* esterno dell'AMP; Ye=anno.

Variabile	Sorgente di variazione		
	lvsO	Ye	lvsO x Ye
Total catch	**	**	**
<i>Mullus surmuletus</i>	** (I>O)	**	ns
<i>Scorpaena scrofa</i>	** (I>O)	ns	ns
<i>Phycis phycis</i>	ns	**	**
<i>Octopus vulgaris</i>	ns	ns	*
<i>Pagellus erythrinus</i>	** (I>O)	ns	ns
<i>Pagrus pagrus</i>	ns	**	**
<i>Symphodus tinca</i>	** (I>O)	ns	ns
<i>Dentex dentex</i>	** (I>O)	*	ns
<i>Sepia officinalis</i>	ns	**	**

Livello di significatività: ns = non significativo; * = P<0.05; ** = P<0.01

Tab. 4.2 Test del confronto a coppie sui dati relativi alle catture delle specie più rappresentative per le quali la Permanova ha individuato interazioni significative "Ovsl x Ye". La significatività del fattore "Ovsl" è stata valutata per ogni anno di campionamento.

	2005	2006	2007	2008
<i>Phycis phycis</i>	**	ns	ns	ns
<i>Octopus vulgaris</i>	**	*	ns	ns
<i>Pagrus pagrus</i>	**	**	ns	ns
<i>Sepia officinalis</i>	**	ns	**	*

Livello di significatività: ns = non significativo; * = P<0.05; ** = P<0.01

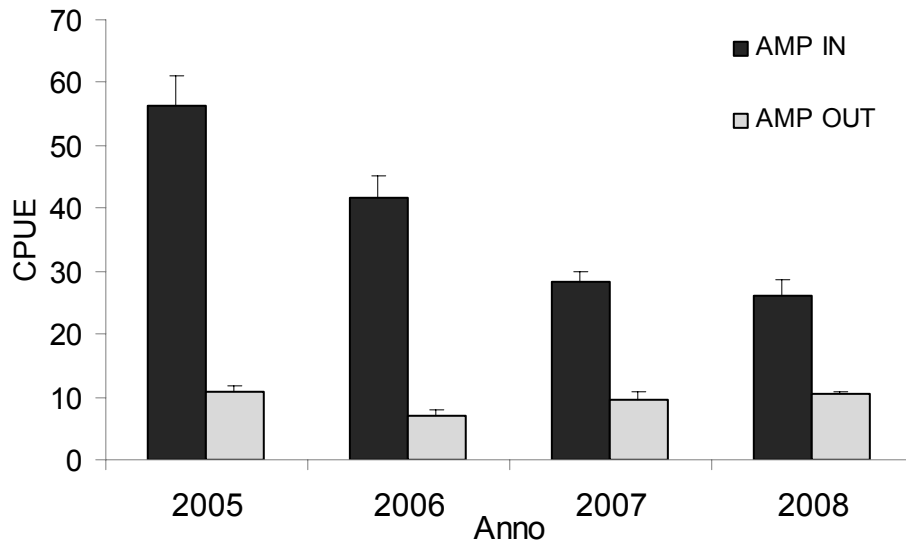


Fig.4.3: CPUE media (\pm ES) nei diversi anni di campionamento all'interno dell'AMP (AMP IN) e all'esterno (AMP OUT).

Le analisi sulle restanti specie (*Phycis phycis*, *Octopus vulgaris*, *Pagrus pagrus* e *Sepia officinalis*) hanno mostrato un'interazione significativa tra i fattori 'lvsO x Ye', evidenziando che le differenze tra l'interno e l'esterno dell'AMP non erano consistenti nei 4 anni di studio (Tab. 4.1; Fig. 4.4). I confronti a coppie (Tab. 4.2) hanno evidenziato che per *Phycis phycis* vi erano differenze significative tra AMP e esterno solo per il 2005, mentre per *Octopus vulgaris* le catture erano significativamente più alte nell'AMP nel 2005 e 2006, ma non nei successivi due anni di studio. Infine, nel 2006, le catture di *Sepia officinalis* erano comparabili, mentre negli altri anni le catture sono risultate significativamente differenti. In particolare, le catture di *Sepia officinalis* erano più alte all'interno dell'AMP rispetto l'esterno nel 2005 e 2008, mentre nel 2007 si è presentata una situazione opposta (Fig.4.4).

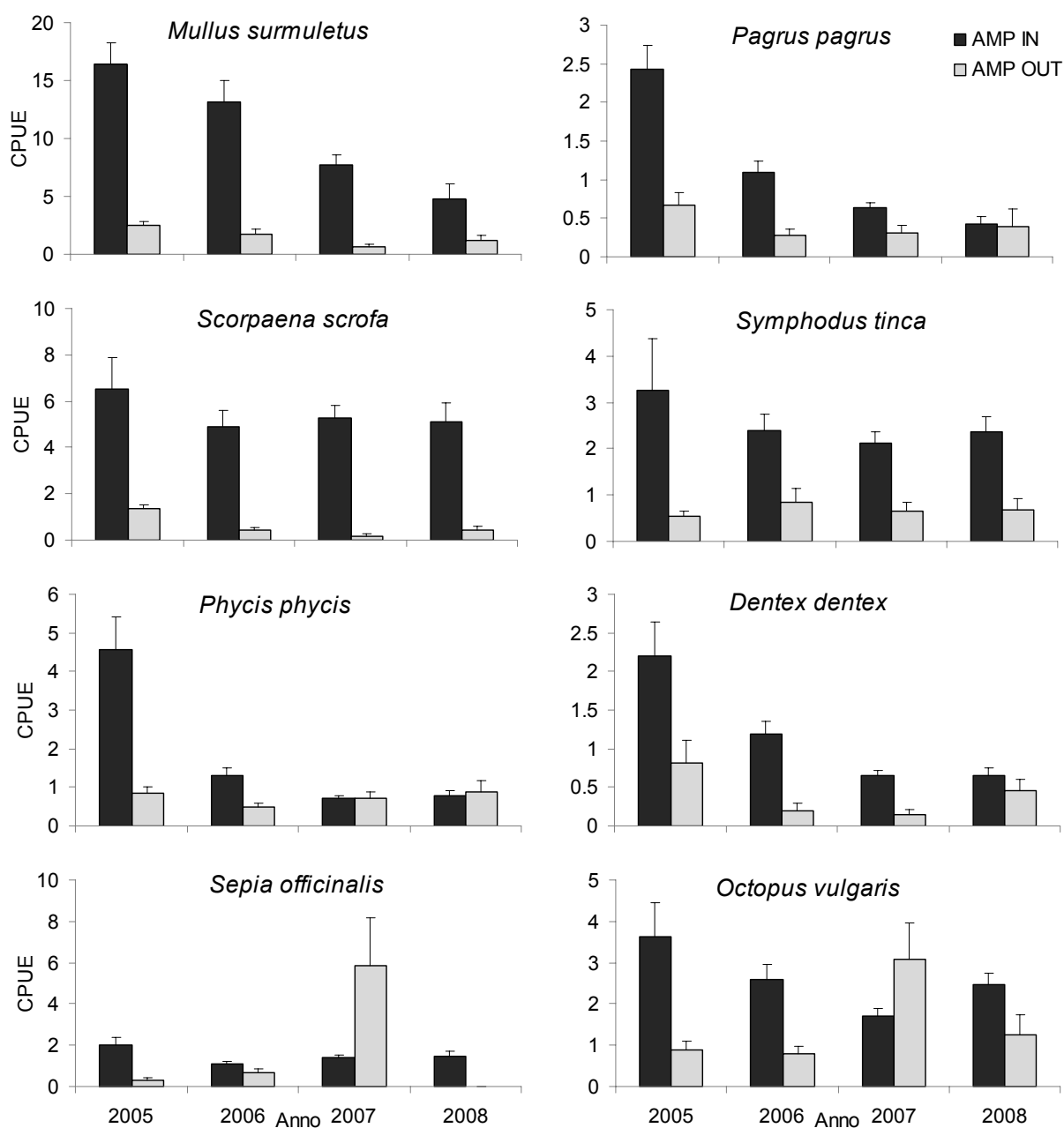


Fig. 4.4: CPUE media (\pm ES) per le specie piú rappresentative nelle catture interne ed esterne all'AMP.

Oltre ad un'analisi qualitativa e quantitativa delle catture si è proceduto all'analisi dell'impatto economico dell'AMP di Torre Guaceto sui pescatori locali.

Considerando il prezzo di mercato di ogni singola specie ed i quantitativi medi delle catture nei quattro anni di monitoraggio il valore economico medio di una pescata nell'AMP è di 512 euro, mentre per l'attività di pesca svolta all'esterno dell'AMP il valore economico medio generato per pescata è pari a 108 euro, cioè 4,7 volte inferiore.

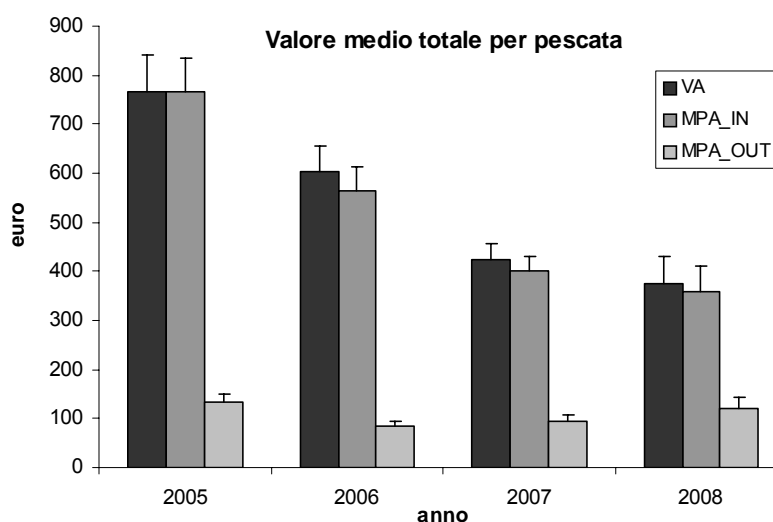


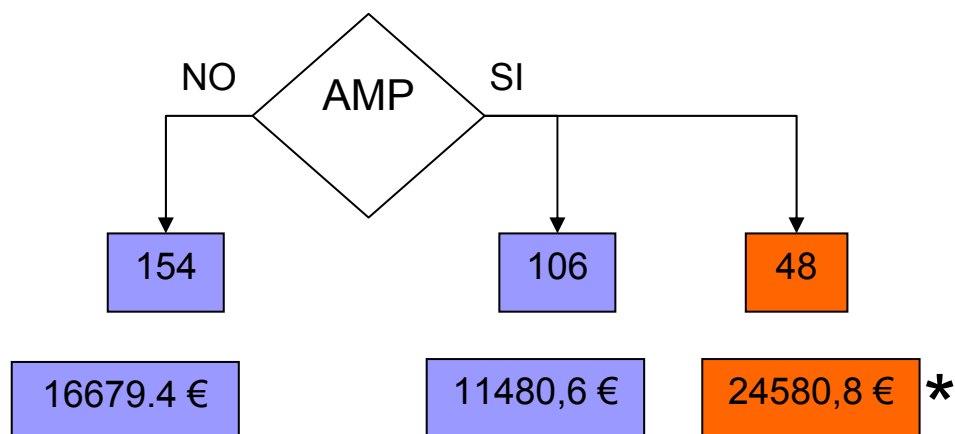
Fig. 4.5: Valore economico medio delle singole catture per ognuno dei 4 anni di studio. MPA_OUT: valore delle catture esterne all'AMP; MPA_IN: valore delle catture interne all'AMP; VA: valore delle catture interne all'AMP più il valore aggiunto derivante dalla qualità maggiore taglia di *Mullus surmuletus*.

Il valore economico delle pescate interne all'AMP è condizionato, oltre che dalla maggiore quantità di catture rispetto alle pescate esterne, anche dalla presenza di catture con una più alta qualità dal punto di vista commerciale. *Mullus surmuletus*, infatti, date le maggiori dimensioni è venduta ad un prezzo maggiore del 10 % rispetto alle triglie di scoglio catturate all'esterno dell'AMP (Fig. 4.5).

Al fine di esprimere i benefici derivanti dall'istituzione dell'AMP in termini economici, i rendimenti del pescato sono stati espressi in euro e rapportati a due diversi scenari (Fig.4.6):

1- SCENARIO SENZA AMP: Ogni singola giornata di pesca, in un "anno tipo" (154 gg di pesca), contribuisce con un valore economico medio delle singole pescate fuori dall'AMP pari a circa 108 euro, per un ritorno economico totale annuale di circa 16.679 euro.

2- SCENARIO CON AMP: Parte delle giornate di pesca (su un totale di 154 gg di pesca in un anno) sono dedicate alla pesca nell'AMP (cioè 48 gg di pesca). Ognuna di queste giornate di pesca all'interno dell'AMP fornisce mediamente un ritorno economico di circa 512 euro. Le restanti giornate disponibili (cioè 106 gg di pesca) corrispondono a giornate di attività condotta al di fuori dell'AMP. Ognuna di esse corrisponde ad un ritorno economico medio di 108 euro. Le peschate effettuate nell'AMP e quelle al di fuori, nel complesso, corrispondono ad un valore complessivo annuale pari a 36.061 euro (11480,6 € AMP-OUT + 24580,8 € AMP-IN ; Fig.4.6)



***Totale = gg * valore medio pesc.**

Fig.4.6: Scenari 1) NO: Assenza di AMP; 2) SI: Presenza di AMP.

In definitiva, questa valutazione indica che la presenza dell'AMP apporta, in termini di valore economico, un beneficio del 116,2 % in più rispetto ad uno scenario che non prevede un progetto di conservazione come quello presentato (Fig.4.7).

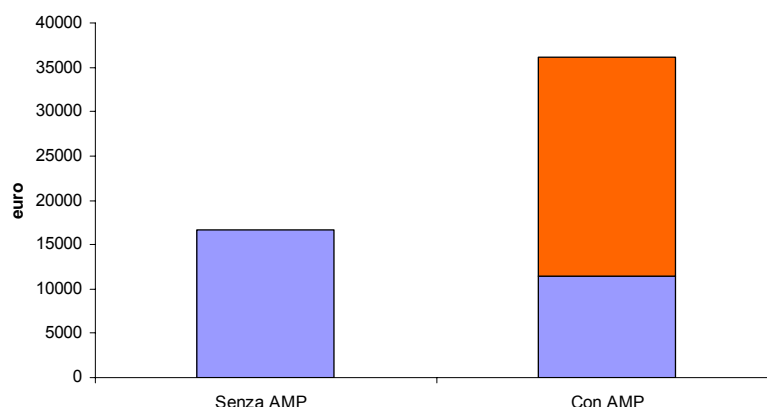


Fig. 4.7:Benefici in termini economici derivanti dalla presenza dell'AMP (Euro) in "anno tipo". In rosso contributo economico dell'AMP; in blu contributo economi delle attività di pesca esterne.

Infine, da dati raccolti sul campo si rileva che, a seguito dei risultati raggiunti dai pescatori coinvolti nella pesca sperimentale, ad oggi, sono sopraggiunte altre richieste di partecipazione al suddetto progetto. A chiedere l'autorizzazione sono 5 pescatori distribuiti in 3 imbarcazioni.

4.2 L'IMPATTO DELLE AMP ITALIANE SULLA FLOTTA DI PICCOLA PESCA ARTIGIANALE

Il sovradimensionamento della flotta peschereccia rispetto agli *stock* ormai sovrasfruttati, associato ad un aumento dei costi del carburante e alle misure attuate dall'Unione Europea volte alla diminuzione della pressione di pesca, hanno determinato, dal 1991 ad oggi, un ridimensionamento della flotta peschereccia complessiva del 32,6%. Il settore della piccola pesca è andato incontro ad una riduzione del 36% in termini di imbarcazioni dismesse in 16 anni, mentre per la pesca industriale la riduzione dei natanti è stata del 24% (Fig.4.8).

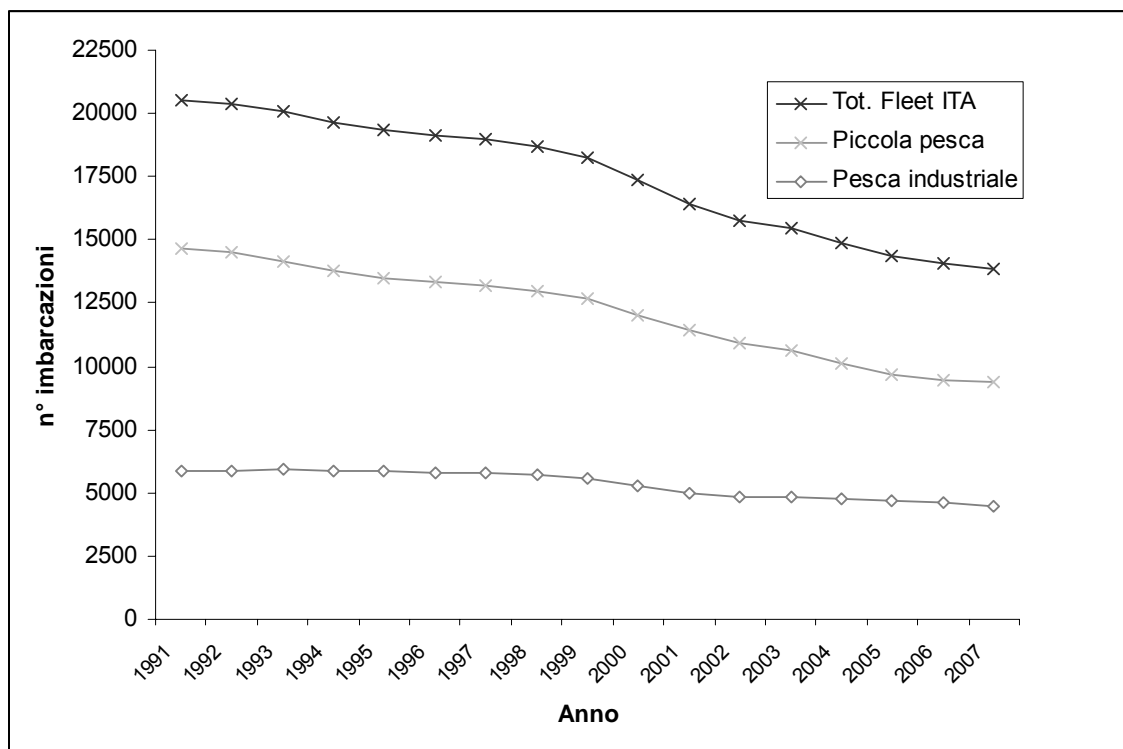


Fig. 4.8: Numero d'imbarcazioni per anno e distinto per: flotta di pesca complessiva a livello nazionale (Tot. Fleet ITA), n° d'imbarcazioni "piccola pesca" e n° d'imbarcazioni che rientrano nella categoria di "pesca industriale".

Dal confronto del tasso medio di dismissione (R) tra porti protetti e quelli non protetti rispetto alle 4 "regioni" considerate emergono scenari eterogenei. Tre dei quattro casi studio considerati, mostrano differenze significative tra gli andamenti del tasso di dismissione medio dei porti protetti rispetto ai non protetti.

In generale, nella macro regione "Puglia Campania e Calabria" il tasso di dismissione per i porti presenti in AMP non è variato nel tempo ($R=1$). Per contro, presso i porti non protetti è stata osservata una decrescita ($R<1$) nel tempo del numero di imbarcazioni. La differenza tra i coefficienti angolari delle due rette risulta essere significativa ($t= - 8.09$; $p<0.001$) (Fig.4.9).

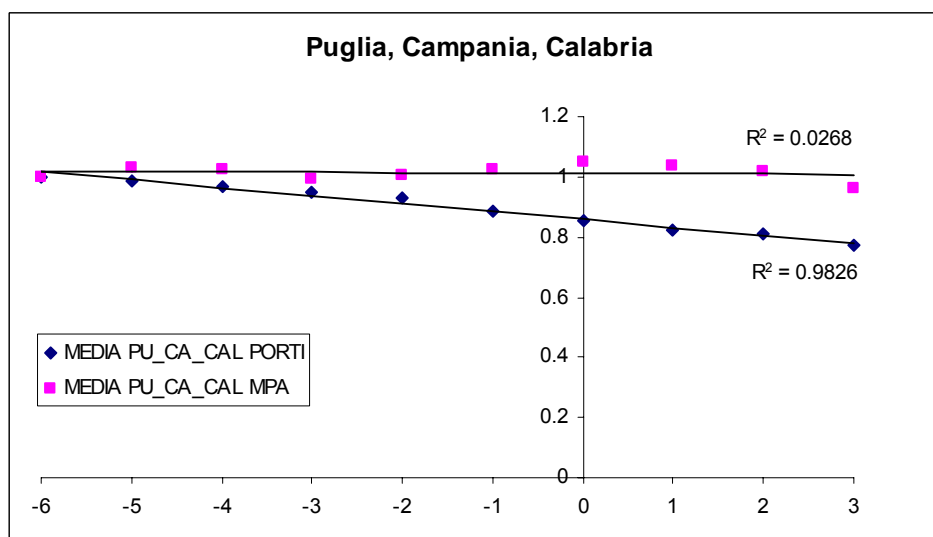


Fig. 4.9: Andamento tassi di dismissione media delle imbarcazioni dei porti protetti (rosa) e dei porti non protetti (blu).

Per quel che concerne la Liguria, le rette ottenute sia per i porti presso le AMP sia per quelli non protetti hanno mostrato, in entrambi i casi, una decrescita del numero delle imbarcazioni. Tuttavia, nel caso dei porti presso AMP il tasso di dismissione è stato minore rispetto ai porti non protetti. La differenza tra le due rette è risultata statisticamente significativa ($t = -6.44$; $p < 0.001$).

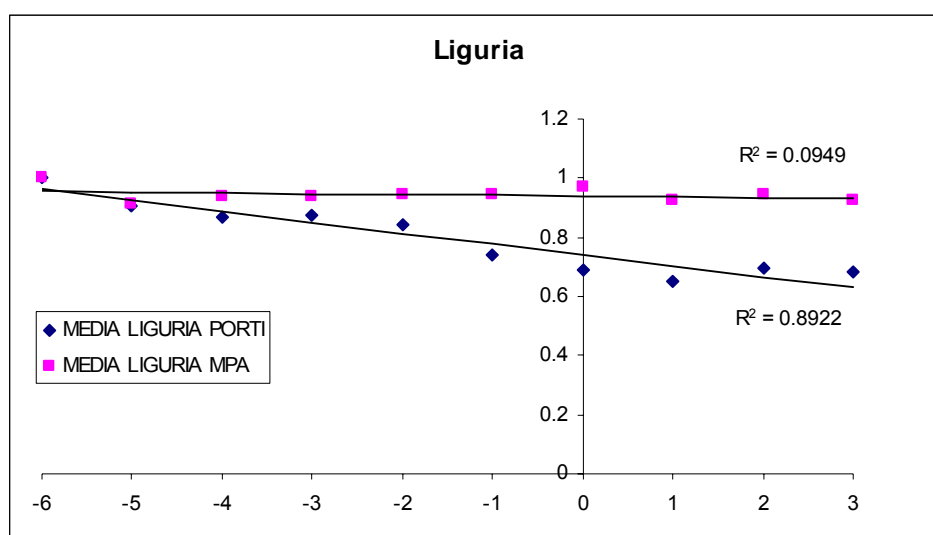


Fig. 4.10: Andamento tassi di dismissione media delle imbarcazioni dei porti protetti (rosa) e dei porti non protetti (blu).

In Sardegna, i tassi di dismissione medi dei porti protetti con e senza AMP (Fig.4.11) hanno mostrato un andamento dei dati osservati non coerente con le attese. Infatti i porti in assenza di AMP hanno mostrato un andamento crescente del numero di imbarcazioni, mentre nei porti con AMP si è osservata una decrescita. La differenza tra le due rette è risultata statisticamente significativa ($t=7,66$; $p<0.001$).

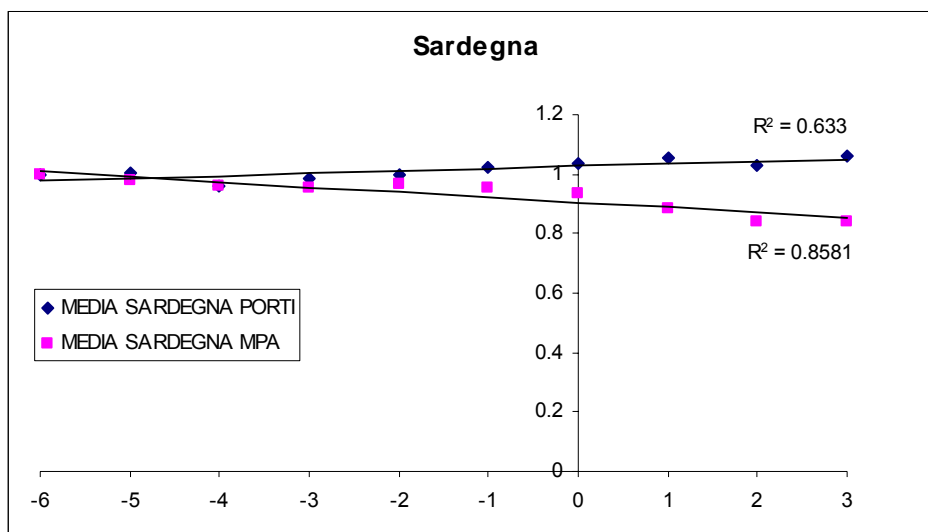


Fig. 4.11: Andamento tassi di dismissione media delle imbarcazioni dei porti protetti (rosa) e dei porti non protetti (blu) in Sardegna.

In fine, i porti con AMP e non della Sicilia (Fig.4.12) non hanno mostrato differenze significative nei tassi di dismissione medi ($t=1.57$; ns) e in generale hanno evidenziato in entrambi i casi una chiara decrescita del numero d'imbarcazioni.

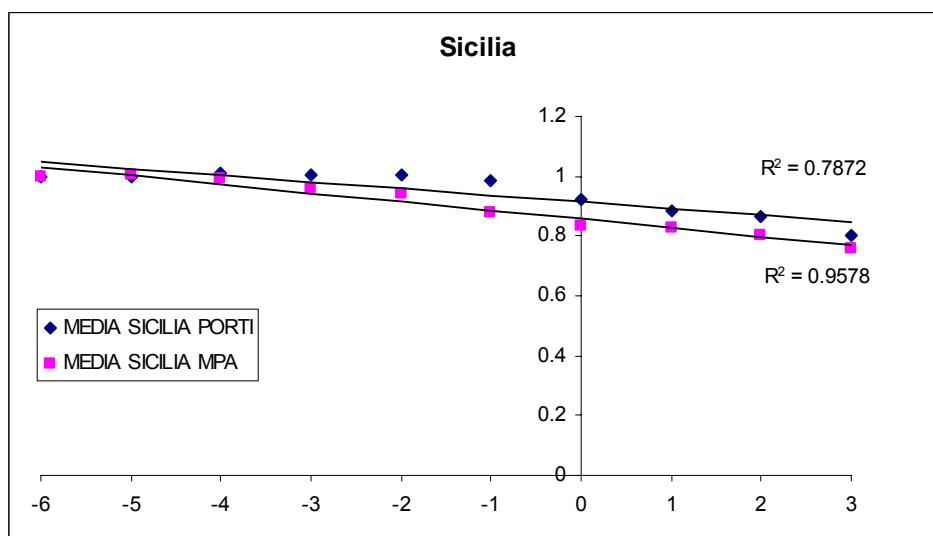


Fig.4.12: Andamento tassi di dismissione media delle imbarcazioni dei porti protetti (rosa) e dei porti non protetti (blu) in Sicilia.

4.3 L'IMPATTO DEL TURISMO DELL'AMP DI TAVOLARA PUNTA CODA CAVALLO

Ai fini dell'indagine, sono stati intervistati turisti frequentanti le spiagge che rappresentano il 53,2% del campione, il 15% sono *diver* e gli escursionisti in barca il 31,8% (Fig. 4.13). Tali questionari sono stati somministrati nelle principali località presenti lungo tutta la costa che rientra nel perimetro dell'AMP (Fig. 4.14). In particolare, i questionari sono stati somministrati a Porto S. Paolo (45,8%), S. Teodoro (26,46%) a Porto Istana (26,2%) e a Porto Taverna (1,5%).

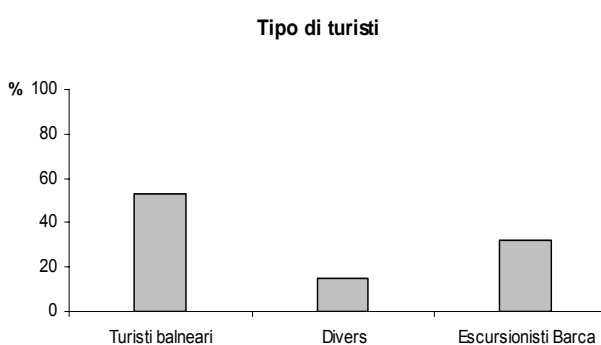


Fig.4.13: Tipo di turisti a cui è stato somministrato il questionario.

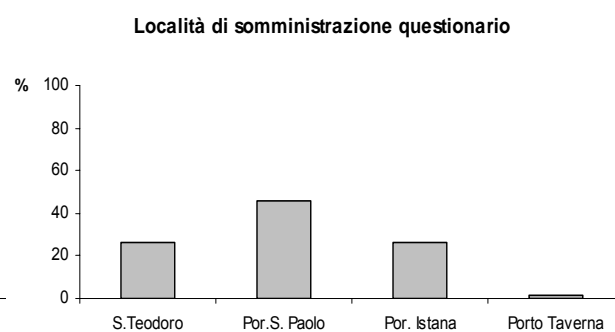


Fig.4.14: Località in cui sono stati somministrati i questionari.

L'analisi dei questionari somministrati mostra che il campione è costituito per il 74% (Fig.4.15) da soggetti che hanno un'età compresa tra i 26 e i 55 anni. Il 56,5% è rappresentato da uomini e il resto da donne (Fig.4.16).

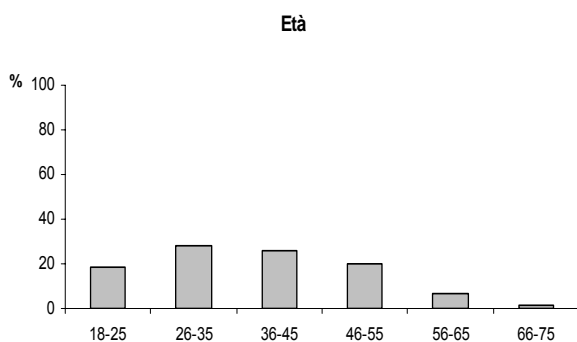


Fig.4.15: Età degli intervistati.

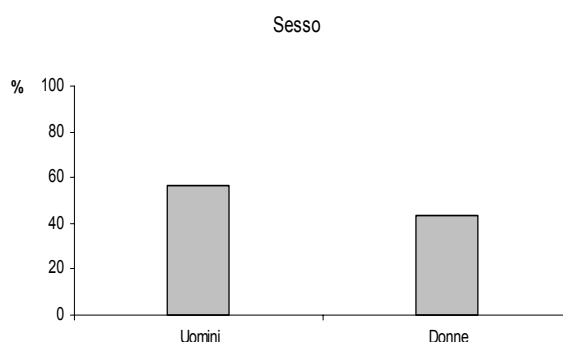


Fig.4.16: Sesso degli intervistati.

Il livello d'istruzione del campione è medio alto: il 59,3% possiede un diploma di scuola media superiore e il 34,9% è rappresentato da laureati (Fig.4.17).

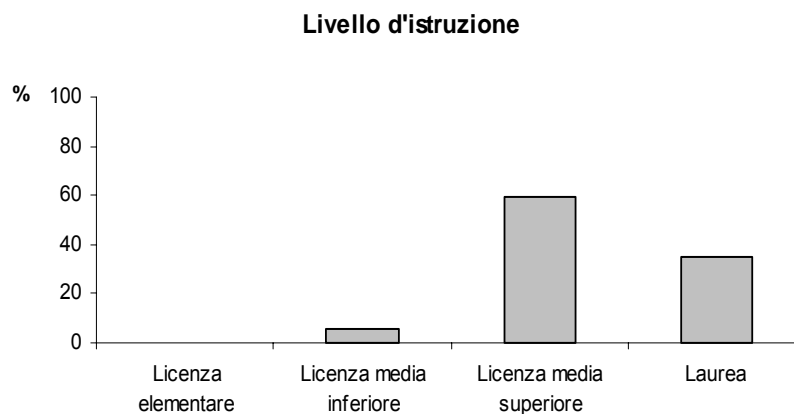


Fig.4.17: Livello d'istruzione degli intervistati.

Dal punto di vista dell'impiego lavorativo, il 30,5 % è "Dipendente privato", il 23,7% "Libero Professionista", il 15,8% "Dipendente pubblico", il 12,9% "Studente" e il 6,9% "Commerciante", mentre il restante 10,7% risulta essere "Pensionato", "Casalinga" e "Altro" (Fig.4.18).

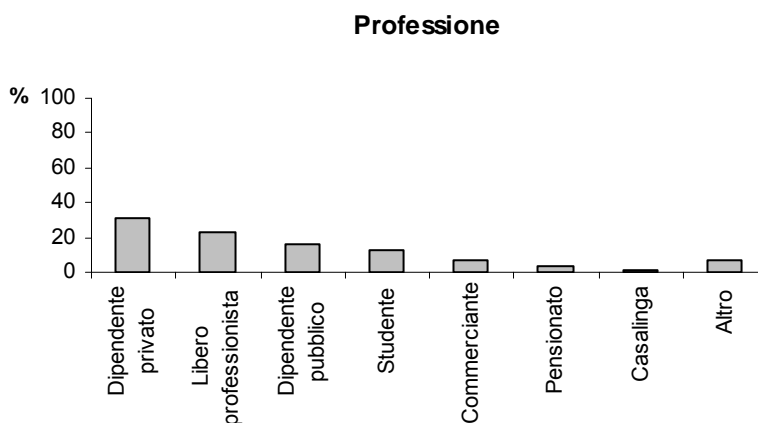


Fig.4.18: Professione svolta dagli intervistati.

La maggior parte degli intervistati (48,5 %) proviene dal Nord Italia (in prevalenza dalla Lombardia con il 27,5%; Fig. 4.19), il 20,1% dal Centro Italia (Lazio con il 10,4%), il 7,53% dal Sud Italia, il 6,1% proviene dall'estero, mentre il restante 9,7 % è rappresentato da turisti interni alla regione Sardegna (Fig. 4.20).

Area	Regione di provenienza	%
Nord	Lombardia	27.48
Nord	Piemonte	9.92
Nord	Emilia Romagna	8.9
Nord	Veneto	6.8
Nord	Liguria	2.0
Nord	FVG	0.7
Nord	Alto Adige	0.2
Centro	Lazio	10.4
Centro	Toscana	5.8
Centro	Umbria	2.0
Centro	Marche	0.7
Centro	Abruzzo	0.5
Sud	Campania	5.6
Sud	Puglia	2.0
Sud	Calabria	0.7
	Sardegna	9.6
	Estero	6.1

Fig.4.19: Regione di provenienza degli intervistati.

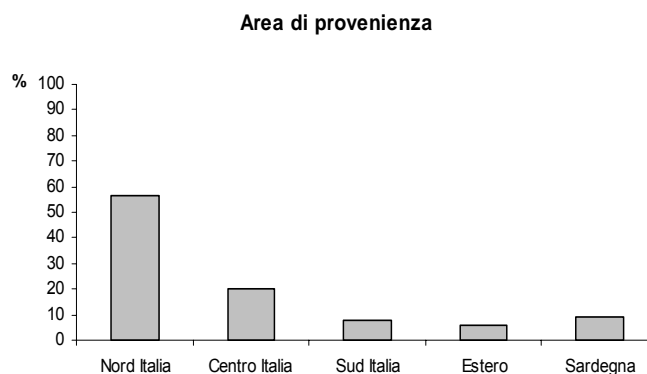


Fig.4.20: Area italiana di provenienza degli intervistati.

Per ciò che riguarda la permanenza (località in cui si domicilia nel periodo di vacanza) il tipo di struttura, il numero di accompagnatori e le spese, sia di vitto che di alloggio, le analisi hanno dato i seguenti risultati.

Risulta domiciliato presso il comune di S.Teodoro il 32,1 % degli intervistati, il 25,7% a Porto S. Paolo, il 14,3 ad Olbia, l'8,9% a Murta Maria, il 5,85 a Budoni e il 3,56% a Porto Istana mentre il 9,7% ha dichiarato altre località come ad esempio Siniscola, Porto Rotondo, Palau, Golfo Aranci, etc. (Fig.4.21) .

Località in cui alloggia per le vacanze

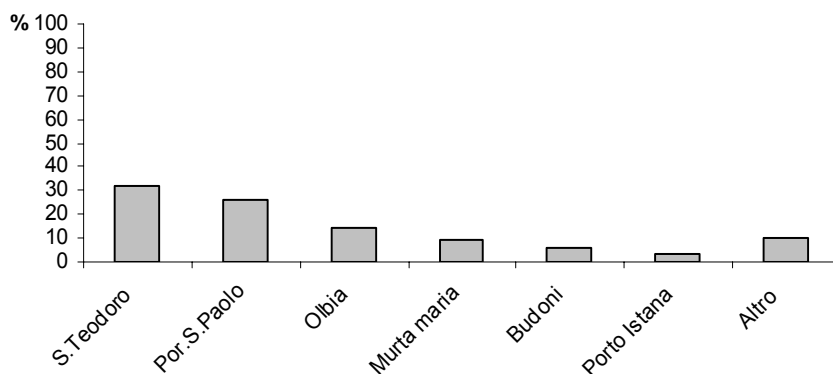


Fig.4.21: Località in cui alloggiano gli intervistati durante il periodo di vacanza.

Come si nota dal Fig. 4.22, gli intervistati alloggiano prevalentemente in "Alloggi in affitto" (42,5%), seguiti da coloro che abitano in "Casa propria" (36,90%), il 7,12% domicilia presso "Villaggi turistici", il 5,1% in "Albergo", il 5,1% in

“Campeggio” e, in fine, il 4,33% alloggia presso “Altre” strutture ricettive (Agriturismi, Residence, Ostello e B&B).

Strutture ricettive

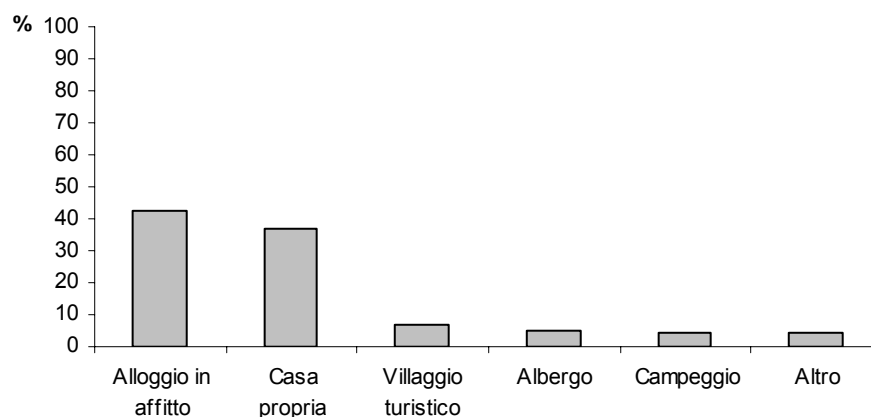


Fig.4.22: Tipo di strutture ricettive utilizzate durante il periodo di vacanza.

La permanenza media presso le suddette strutture si attesta a circa 14,1 giorni. Il 25,7% degli intervistati ha dichiarato che il periodo di vacanza consiste in 14 giorni, il 23,4% in 7 giorni, il 15,6% in 10 giorni, il 15% un periodo di 30 giorni, il 12,2% in 21 giorni e, infine, il 7,9% ha dichiarato altro (da 1 a 4 giorni) (Fig.4.23).

Giorni di permanenza

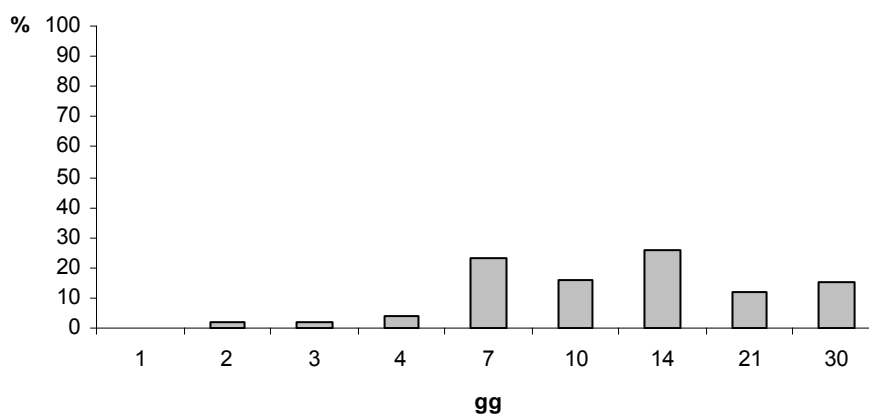


Fig. 4.23: Giorni di permanenza nei comuni suddetti.

Il numero di accompagnatori (Fig. 4.24) degli intervistati risulta essere in media di 2,7 persone. Il 31% del campione ha dichiarato di essere accompagnato da 3

persone, il 21,6% da 1 persona, la stessa percentuale (21,6%) da 2 persone, mentre il 12,5% degli intervistati è accompagnato da 4 persone, il 7,6% da 5 persone, il 2,8% degli intervistati è accompagnato da 7, l'1,53% viaggia da solo e l'1,3 con 1 persona.

Numero di accompagnatori

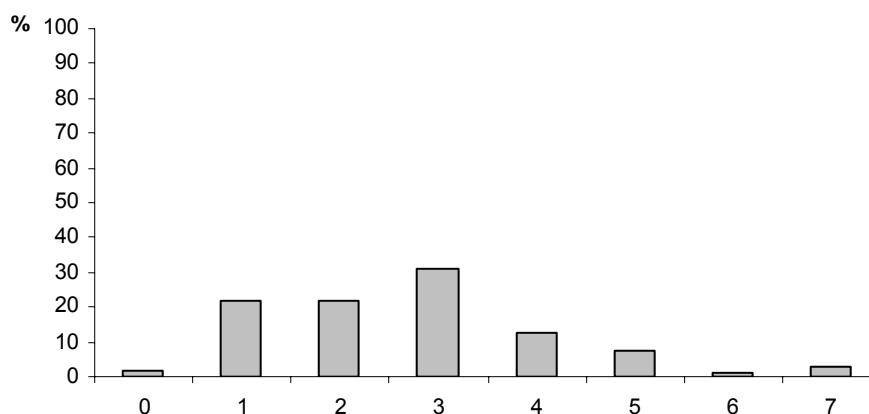


Fig.4.24: Numero di accompagnatori dell'intervistato.

Dal punto di vista della spesa effettuata per vitto e alloggio, gli intervistati, hanno dichiarato di aver speso mediamente 49 euro al giorno per persona; mentre per l'acquisto di servizi (Bar, escursioni etc.) 22,50 euro. Complessivamente, ogni intervistato spende in media 71 euro al giorno.

Per capire se la presenza di una AMP condizioni la scelta dei turisti e quali siano i motivi che spingono tali turisti a preferire un'area protetta, sono state rivolte le seguenti domande: "La presenza dell'AMP in cui si trova è stata determinante nella scelta di questo luogo di vacanza?"; "La scelta della località in cui alloggia nel periodo di vacanza è stata condizionata dalla vicinanza dell'AMP allo stesso?" e infine "Se SI, cosa ti attrae di questa AMP?".

Complessivamente l'11,5% degli intervistati (3,8% i turisti balneari, 2,8% i *diver* e 4,8% gli escursionisti) ha dichiarato che la presenza dell'AMP ha influenzato la scelta del luogo di vacanza mentre il 24,9% ha dichiarato di essere stato influenzato in parte (13,7% turisti balneari, 3,8% *diver* e 7,4% gli escursionisti) e il 63,6% ha ammesso di non esser stato influenzato (35,6% turisti balneari, 8,4% *diver* e 19,6% gli escursionisti) (Fig.4.25).

La presenza dell'AMP in cui si trova è stata determinante nella scelta di questo luogo di vacanze?

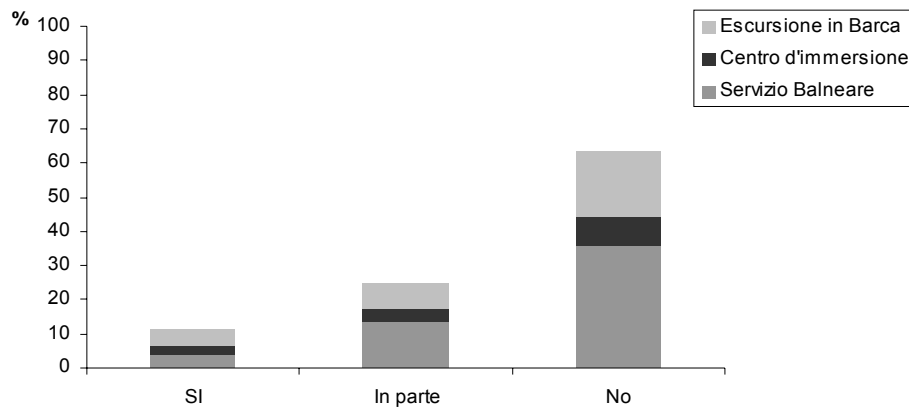


Fig.4.25: Risposte degli intervistati suddivise per attività svolte durante la somministrazione del questionario.

Dell'11,5% degli intervistati che ha affermato di essere stato influenzato dalla presenza dell'AMP, il 30,1% ha dichiarato di essere stato attratto dalla "garanzia di qualità ambientale" (in particolare dalla qualità delle acque) che potenzialmente offrirebbe una AMP. Il 22,4% è attratto dalla bellezza del paesaggio, il 21,7% dai fondali marini (collegato con l'attività subacquea), il 3,5% ha affermato che preferisce i luoghi in cui sono attivate politiche di conservazione della biodiversità (ripopolamento ittico, rispetto dell'ambiente, protezione della fauna e della flora, ecc.). Il 2,8% ha dichiarato che la presenza dell'AMP rende gli utenti dell'area marina più tranquilli, specialmente dal punto di vista del traffico nautico, infine, il 19,6% non ha fornito una risposta (Fig. 4.26)

Se SI Cosa ti attrae di questa AMP?

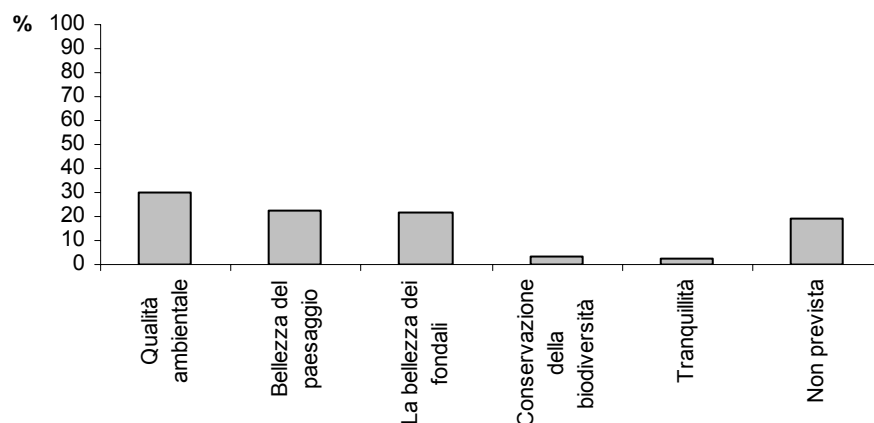


Fig.4.26: Motivazione che ha spinto l'intervistato a prediligere l'AMP come luogo di vacanza.

Tra coloro che hanno dichiarato di essere stati, totalmente o in parte, influenzati dalla presenza della AMP per la scelta del territorio in cui passare le vacanze (Fig. 20), il 31,5% ha dichiarato di essere stato condizionato anche nella scelta della località in cui passare le vacanze (Fig. 4.27). Analizzando le località scelte come domicilio per il periodo di vacanza si evince che tutti hanno scelto località presenti lungo la costa prospiciente l'AMP. In particolare il 41,3% ha scelto S.Teodoro, il 33,8% Porto S. Paolo, il 12,5% Olbia e il 6,3% Murta Maria (frazione di Olbia).

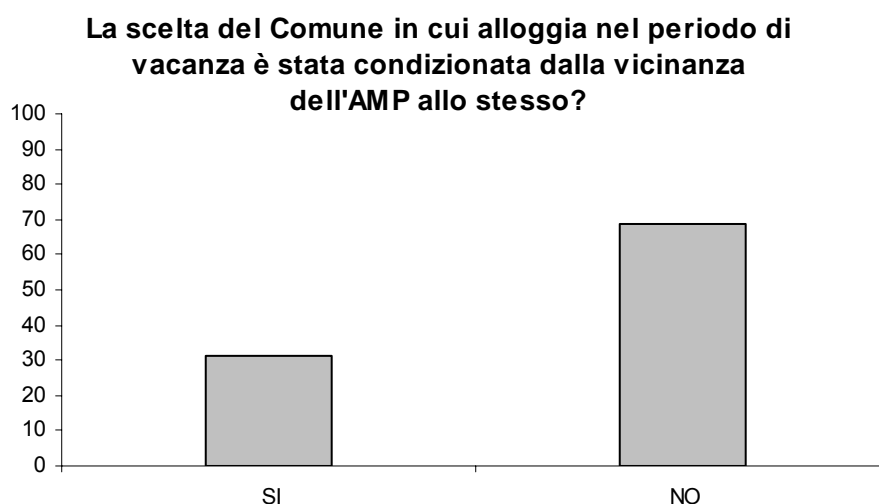


Fig.4.27: Scelta della località in base alla vicinanza dell'AMP tra coloro che hanno dichiarato di essere stati attratti dalla presenza

Analizzando le risposte date per singola attività svolta dagli intervistati (balneazione, diving e escursioni in barca) sono stati ottenuti i seguenti risultati (Fig.4.28):

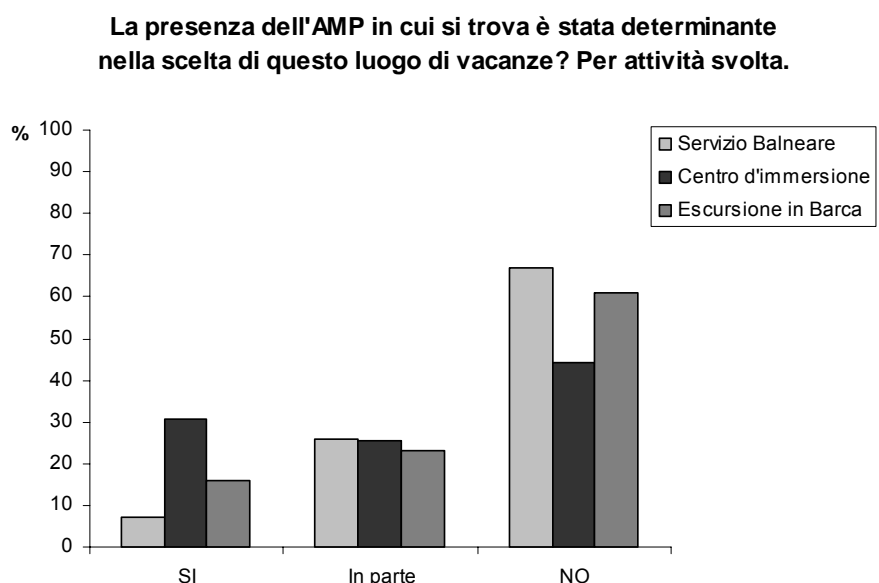


Fig.4.28: Percentuale delle risposte date per singole attività.

BALNEAZIONE: tra gli intervistati che durante la somministrazione del questionario svolgevano attività di balneazione, solo il 7,2% ha dichiarato che la scelta del luogo di vacanza è stata condizionata dalla presenza dell'AMP. Il 25,8% ritiene di essere stato condizionato in parte e il 67% dichiara di non essere stato condizionato affatto. Tra coloro che hanno dichiarato che la presenza dell'AMP è stata determinante nella scelta del luogo di vacanza, il 31,9% è stato attratto dalla "qualità ambientale" che l'AMP garantirebbe, il 23,2% è stato attratto dalla bellezza del paesaggio, il 4,3% ha preferito un luogo in cui si attuano politiche di conservazione della biodiversità. Il 1,4% ha risposto che la presenza dell'AMP lo fa sentire più tranquillo grazie al controllo del traffico nautico. Il 39,1% non sa rispondere.

La spesa media per persona risulta essere di 49 euro al giorno per vitto e alloggio e di 18 euro al giorno per i servizi.

DIVING: il 18,6% dei subacquei ha dichiarato che la presenza dell'AMP è stata determinante nella scelta del luogo di vacanza, il 25,4% ne è stato condizionato in parte e il 55,9% ha dichiarato di non essere stato condizionato. La maggior parte dei *diver* (80,8%) ha dichiarato di essere stata attratta dai fondali protetti dall'AMP, il 7,7% dalla qualità ambientale, la stessa percentuale (7,7%) è risultata attratta dalla bellezza del paesaggio. Il 3,8% degli intervistati è stato attratto dalla tranquillità presente nell'AMP. La spesa media di vitto e alloggio per persona è di 46 euro al giorno e per l'acquisto di beni e servizi di 30 euro al giorno.

ESCURSIONE IN BARCA: tra gli escursionisti in barca, il 15,2% ha dichiarato che l'AMP è stata determinante nella scelta del luogo di vacanza, il 23,2% ha dichiarato che è stato condizionato in parte e, in fine, il 61,6% ha dichiarato di non essere stato condizionato. La qualità ambientale è stata la principale attrattiva dell'AMP (39,6%). A seguire, il 29,2% degli intervistati ha dichiarato di essere stato attratto dalla bellezza del paesaggio, il 4,2% è stato attratto dalla presenza di un progetto di conservazione, l'4,2% dalla tranquillità e il 20,8% dalla bellezza dei fondali. Il 2,1% non ha risposto alla domanda. Gli escursionisti spendono mediamente 50 euro al giorno per il vitto e l'alloggio e 20 euro al giorno per l'acquisto di beni e servizi.